

Comunità Pastorale "S. Francesca"

Melzo



VENERDI SANTO

Via Crucis Cittadina

"La Croce nella Città"



Presso l'inizio di piazza della Repubblica

INTRODUZIONE

**TI SALUTO, O CROCE SANTA, CHE PORTASTI IL REDENTOR
GLORIA, LODE, ONOR TI CANTA OGNI LINGUA ED OGNI CUOR.**

*Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgante dal cuor*

LETTORE: *In questa sera del Venerdì Santo vorremmo condividere il cammino di Gesù che, portando la Croce, passò tra la gente del suo tempo, tra le botteghe lungo la strada, tra i passanti più o meno indifferenti, tra chi si batteva il petto e chi lo derideva o lo insultava...*

*Ma la Città degli uomini, anche la nostra città di Melzo che ricorda il proprio 70°, è fatta così, anche oggi, e l'incarnazione della Croce ci ricorda che Dio ama proprio questi uomini e queste donne del nostro tempo tra cui ci siamo anche noi, proprio noi che oggi siamo comunque invitati a **condividere la sua Passione e a farla nostra attraverso una fede convinta e motivata.***

Cammineremo IN SILENZIO, come ha fatto Gesù, tentando di condividere il suo rispetto per la libertà di ognuno. Verremo aiutati nella nostra riflessione, da alcune associazioni che operano nella nostra Città tentando di edificarla col messaggio e i valori che ci vengono dal Vangelo.

PORTIAMO LA CROCE NON TANTO PER MOSTRARLA AGLI ALTRI, MA PER RENDERLA SEMPRE PIÙ NOSTRA!

Ci avviamo in silenzio verso la I Stazione

Presso la colonna di S. Alessandro
PRIMA STAZIONE:
IL TRADIMENTO DI GIUDA

SAC.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

TUTTI: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETORE: Mentre Gesù ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbi» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

Gesù E' stato abbandonato da tutti i suoi amici; E' stato tradito per ben tre volte da Pietro; E' solo, ed è solo per tutta una notte.

Sembra la rappresentazione della vita della maggior parte delle mamme che la Fondazione Tuendelee accoglie: ogni giorno, nelle storie delle nostre mamme, ritroviamo questa solitudine e questa sofferenza. Sono storie di donne fragili che spesso sono state lasciate sole, da un compagno, dalla famiglia o dalla comunità.

QUESTA È LA STORIA DI SONIA:

Una giovane mamma con due bambini piccoli rimasta senza casa a seguito della separazione dal compagno con cui aveva una relazione conflittuale. I litigi, che avvenivano sempre alla presenza dei minori, nascevano spesso a seguito dell'abuso di alcool da parte dell'uomo. Sonia non ha trovato supporto nella sua famiglia di origine, figlia unica di una coppia povera di strumenti e risorse per poterle essere di aiuto. Attraverso i servizi sociali del suo paese, lei e i suoi bambini sono stati accolti presso Fondazione Tuendelee. Sonia dopo aver ritrovato la serenità, ha cercato lavoro e dopo mesi di ricerca, lo ha trovato come addetta alle pulizie. Dovendo gestire da sola i suoi bambini, può al momento lavorare solo per mezza giornata. Questo la aiuta ad essere autonoma nella maggior parte delle sue esigenze, ma non le consente ancora di potersi permettere una casa per sé e per i suoi figli. Accogliere le sue fatiche e la sua solitudine ha permesso a Sonia di sentire il supporto della comunità dalla quale si era in passato sentita tradita.

Chi ha tradito, chi ha abbandonato? Giuda, Pietro? O lo stiamo facendo un po' anche noi? Impariamo a ridare amicizia, fiducia e speranza a chi abbiamo tradito.

Gesto comunitario: possiamo **scambiarci un gesto di pace** che esprima la sincera volontà di ricostruire in questa Pasqua, qualche rapporto tradito, oppure interrotto per tanti motivi diversi.

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **"ACCOGLICI SIGNORE!"**

Perché sappiamo riconoscere con gratitudine che nessuna ipocrisia, nessun peccato, nessun tradimento, potrà mai separarci dall' amore di Cristo, **preghiamo**

Per chi tra noi è stato ingannato o tradito, perchè con l'aiuto dello Spirito di Cristo, possa iniziare un faticoso ed esigente cammino di perdono, **preghiamo**.

Per chi, in particolare nella Chiesa, ha "venduto" il Signore per il piacere, il carrierismo o il facile guadagno, **preghiamo**.

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

TUTTI: Abbi pietà di noi.

Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

*Mentre ci si avvia verso la II stazione
cantiamo insieme:*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la tua vita

Presso la vetrina de "La Melzese"

SECONDA STAZIONE: GESU' DAVANTI A PILATO

SAC.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

TUTTI: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETTORE: Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".

Le ACLI fondano sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Conviene allora ricordare che è anzitutto LA PERSONA (e non l'individuo e quindi non l'individualità) ad orientare l'impegno sociale di un credente: ciò significa un'attenzione specifica a relazioni e rapporti che non siano concorrenziali o conflittuali; al rispetto della libertà e dei diritti di ciascuno; alla salvaguardia della dignità di tutti, nessuno escluso; e persino all'apertura alla dimensione trascendente che ogni persona custodisce e che un credente dovrebbe saper sempre riconoscere e stimare.

Tale orientamento permette di attuare la corresponsabilità e la cooperazione, ricordando che l'uomo viene alla vita da altri e la sua tensione stabile (sia come singolo che come gruppo) dovrebbe essere quella di vivere *con* e *per* gli altri. E' quanto la dottrina sociale della Chiesa identifica con la solidarietà.

É questa la verità, la giustizia del Regno che Gesù è venuto a portare e che l'ispirazione cristiana delle ACLI intende custodire e proporre attraverso un'azione finalizzata a perseguire un giusto rapporto tra libertà, giustizia e promozione umana.

Gesto comunitario: leggiamo prima personalmente e poi tutti insieme, questa bella preghiera attribuita a **S. Tommaso Moro**, statista e cancelliere inglese, morto martire nel 1535 e proclamato patrono degli statisti e dei politici.

*“Signore, che io possa avere la forza
di cambiare le cose che posso cambiare;
che io possa avere la pazienza
di accettare le cose che non posso cambiare;
che io possa avere soprattutto
l'intelligenza di saperle distinguere”.*

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **“DONACI IL TUO SOLLIEVO SIGNORE!”**

Per tutti i Cristiani nel Mondo perseguitati e condannati per la loro fede: perché dalla croce di Cristo attingano la certezza della vittoria dell'amore sull'odio, della luce sulle tenebre, del bene sul male, **preghiamo.**

Per la nostra Città: perché impariamo a operare il bene comune, ad essere solidali soprattutto con i più deboli e corresponsabili nelle scelte e nell'edificazione del nostro vivere sociale, **preghiamo.**

Per chi è vittima di soprusi, per chi è sfruttato, schernito, offeso; per chi non trova casa o lavoro: Il Signore ci doni di saper ascoltare il loro grido e di avere cura delle loro necessità, **preghiamo.**

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

Tutti: Abbi pietà di noi.

*Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

*Mentre ci si avvia verso la III stazione
cantiamo insieme:*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Presso il retro del Municipio

TERZA STAZIONE:

GESU' DERISO E UMILIATO

SAC.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

TUTTI: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETTORE: I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Romeo, Dionisio, Garete, Maria Luisa, Nilo, Arado, Felix... : sono i nomi di attivisti, lavoratori e collaboratori della cooperativa di commercio equo e solidale delle Filippine, che produce dal 1991 zucchero di canna biologico tradizionale Mascobado.

Tra il 2009 e il 2014 alcuni di loro sono misteriosamente scomparsi, altri sono stati assassinati per essersi impegnati per la giustizia sociale, per tutelare la democrazia, i diritti delle comunità indigene e l'autodeterminazione delle comunità locali.

Grazie al Commercio Equo e Solidale, i piccoli contadini e le donne si sono affrancati dalla dipendenza dei latifondisti. Lo zucchero Mascobado è il simbolo dell'indipendenza raggiunta dai contadini, dalle loro famiglie e dalle molte comunità coinvolte. Il Commercio equo e solidale ha migliorato le condizioni di vita di migliaia di famiglie.

Siamo i volontari della bottega del mondo Mondolaegre di Via Matteotti e da più di 25 anni lavoriamo a fianco dei piccoli produttori svantaggiati del sud del mondo e nella nostra comunità melzese per diffondere i valori del

commercio equo e solidale, tentando così di diffondere una cultura di giustizia sociale ed economica, di sviluppo sostenibile, di rispetto per le persone e per l'ambiente.

Gesto comunitario: ciascuno personalmente domandi **PERDONO** per tutte le volte in cui ha maltrattato o sfruttato qualcuno; per tutte le volte che non abbiamo avuto cura del mondo attorno a noi; per tutte le volte che siamo stati disonesti oppure violenti o addirittura razzisti! (SILENZIO)

Ora diciamo insieme:

Confesso a Dio onnipotente...

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **“SOSTIENICI SIGNORE!”**

La croce di Gesù ci rivela un amore senza misura: perché le nostre relazioni quotidiane siano sempre fondate sul rispetto e sull'attenzione alla persona, superando calcoli e opportunismi, **preghiamo.**

La vita comunicata da Gesù è farsi dono e comunione: perché sappiamo aprirci al mondo con atteggiamento accogliente e desiderio di conoscenza e confronto, abbandonando stereotipi e luoghi comuni, **preghiamo.**

Perché ciascuno di noi si impegni ad un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali, come dono di Dio per tutti i popoli e nel rispetto della dignità umana, **preghiamo.**

Perché sappiamo spendere al meglio tempo, capacità e risorse al servizio della comunità cristiana e della società civile, per vivere un'autentica solidarietà fraterna, **preghiamo.**

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

Tutti: Abbi pietà di noi.

*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

***Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.***

*Mentre ci si avvia verso la IV stazione
cantiamo insieme:*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Presso la torre civica

***QUARTA STAZIONE:
L'INCONTRO CON MARIA SUA MADRE.***

SAC.: *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

TUTTI: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETTORE: *Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé.*

Dal mese di settembre 2007 al mese di febbraio 2012, il Centro di Aiuto alla Vita di Melzo è stato presente ogni venerdì mattina con due operatrici presso l'ambulatorio dell'Ospedale di Melzo, dove si effettuavano gli esami per l'interruzione volontaria di gravidanza. Le operatrici offrivano un colloquio di riflessione a quelle donne che avevano deciso di ricorrere all'aborto, ma che ancora erano disponibili almeno a parlarne.

Uno di quei venerdì, era venerdì santo, alla fine della mattina si presenta una coppia giovanissima: due diciottenni, entrambi studenti. La ragazza è incinta e si sono convinti che non possono tenere il bambino perché sono troppo giovani e non saprebbero come fare. Non ne hanno parlato con i genitori: non hanno pensato di farlo. Nelle loro parole non c'è ostilità, solo la leggerezza dell'età. Lei porta al collo una catenina con la croce. "Vedo che hai la croce al collo, quindi sei cattolica – le dico – Sai che giorno è oggi? E' Venerdì Santo, giorno in cui facciamo memoria di Gesù che

muore in croce per salvarci. Pensa a quello che stai per fare, parlane prima con la tua mamma. Noi ti possiamo aiutare: siamo volontarie del Centro di Aiuto alla Vita. Se deciderai di tenere il bambino, è già pronto per te un progetto che ti sosterrà prima e dopo la gravidanza." Parliamo ancora un po' e poi salutiamo i due ragazzi con l'impegno che ne parleranno in famiglia prima della decisione finale.

Dopo una settimana, la ragazza telefona al CAV per informare che ha parlato con i suoi genitori e insieme hanno deciso di tenere il bambino. Da quel momento inizia il nostro aiuto e il suo percorso al CAV. Inutile dire che i due ragazzi sono stati felicissimi dopo la nascita della loro bambina; non solo, ma in uno dei colloqui al CAV, a cui era presente, il padre della ragazza ci ha ringraziato per aver impedito alla figlia di compiere un gesto di cui si sarebbe pentita per tutta la vita.

Quel venerdì santo, servendosi di due semplici operatrici, Gesù ha raggiunto il cuore di quei ragazzi e ha dato loro il coraggio di accogliere la vita!

Gesto comunitario: **Facciamo una carezza ai nostri figli** per esprimere loro quanto li amiamo e ringraziamo il Signore per il dono che essi sono.

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **"MADRE DI DIO ASCOLTACI!"**

Perché ci lasciamo trasformare dall'amore di Dio per noi, **preghiamo**.

Perché impariamo da Gesù ad affidare chi ci è caro all'amore di Maria, sua Madre, **preghiamo**.

Perché riusciamo ad infondere coraggio e speranza a chi incontriamo sul nostro cammino, **preghiamo**.

Perché ogni mamma accolga il figlio che porta nel grembo come un dono d'amore, **preghiamo**

Perché sappiamo essere capaci di gesti d'amore e di gratitudine, **preghiamo**

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

TUTTI: Abbi pietà di noi.

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

*Mentre ci si avvia verso la V stazione e
cantiamo insieme:*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Presso la vetrina del negozio in affitto

**QUINTA STAZIONE:
GESU' MUORE IN CROCE**

SAC:.. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

TUTTI: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTORE: Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

LA CROCE DIVENTA CULTURA, LA CULTURA "GUARDA" IL CROCIFISSO.

Il Mistero della Crocifissione, Morte e Resurrezione di Cristo ha sempre interpellato, provocato e ispirato il mondo della cultura: dalla letteratura, alla musica, alla filosofia, all'arte....

Quello di Michelangelo è il caso che più colpisce. Negli ultimi anni della sua vita Michelangelo non dipinge più e non fa più opere su commissione: si dedica al disegno e principalmente disegna Crocifissioni, oltre alla Pietà Rondanini che scolpisce per sé, senza pensare a una specifica destinazione.

Tutte queste opere costituiscono la sua personale esperienza di confronto e incontro col Mistero; come elementi di una sua personalissima meditazione esistenziale. In questo momento estremo della sua vita Michelangelo fa della sua arte una forma del suo rapporto personale con Cristo, sono la sua preghiera.

Non più solo sculture, non più solo disegni, ma qualcosa d'altro: sono testimonianze impressionanti di un'esperienza umana.

La Pietà Rondanini è un esempio supremo di una forma artistica, quel cosiddetto "non finito", di cui si intravedono le motivazioni solo se lo si legge come esistenziale impossibilità di procedere OLTRE dentro il Mistero, della vita e della morte.

Non è più la madre che regge il corpo del Figlio, ma è la madre che si "attacca" al corpo del figlio, come alla verità del proprio destino.

Michelangelo s'addentra personalmente nel mistero e se ne lascia guidare: ancor più nelle Crocifissioni. In molti di questi disegni Michelangelo sembra lavorare con una mano oscillante, quasi turbata; il segno vibra sulla carta, si condensa in forme vive, affonda, pulsa.

C'è una vibrazione voluta, le braccia hanno dei tratteggi, a indicare il brivido, lo spasmo. Cristo è tiratissimo... la croce è originale, a forma di Y per rendere la forte tensione delle braccia...

Ai piedi ci sono la madre e San Giovanni: sono piegati su se stessi, non riescono a guardare Cristo... ma in realtà è Michelangelo stesso che non riesce a guardarlo.

Le figure sono corpi in forma d'anima, la cui consistenza è tutta nel rapporto con un'altra presenza: abbiamo l'impressione di non avere davanti agli occhi un'immagine fissa, ma un'immagine colta nel suo continuo accadere, figure protese verso il proprio destino, che coincide con la braccia aperte di Cristo sulla Croce.

Gesto comunitario: “guardiamo” anche noi il Crocifisso, rimanendo alcuni momenti di fronte a Lui in silenzio assoluto

*Contempliamo l'amore crocifisso del Signore
cantando insieme:*

**ADORAMUS TE CHRISTE, BENEDICIMUS TIBI,
QUIA PER CRUCEM TUAM, REDEMISTI MUNDUM;
QUIA PER CRUCEM TUAM, REDEMISTI MUNDUM.**

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **“ACCRESCI LA NOSTRA FEDE SIGNORE!”**

Signore Gesù, venuto non per condannare ma per salvare il Mondo: insegnaci a confidare nella forza rinnovatrice della tua Santa Croce, e a manifestare con le nostre scelte la potenza della tua salvezza, **preghiamo.**

Per quanti sono morti nella solitudine e nell'abbandono, per tutte le vittime delle guerre e della violenza, **preghiamo.**

Per tutti i nostri fratelli defunti: perché il nostro Dio della vita li custodisca nella Sua pace, finalmente liberi da ogni dolore, lamento e affanno, **preghiamo.**

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

TUTTI: Abbi pietà di noi.

*Chiusa in un dolore atroce, eri la sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

*Mentre ci si avvia verso la VI stazione
cantiamo insieme:*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Davanti al Municipio

SESTA STAZIONE: LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE

SAC.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

TUTTI: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETORE: C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, // lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. // Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; // esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

OMELIA

INVOCAZIONI

Ripetiamo insieme: **“RINNOVACI SIGNORE!”**

La Tua passione, o Padre, ci sospinga sulla via di una quotidiana conversione, affinché possiamo conformarci sempre di più a Cristo e, in Lui e con Lui, giungere alla pienezza della salvezza, **preghiamo.**

Per tutti i battezzati in Cristo: perché siano sempre e in ogni luogo, testimonianza credibile di quell'amore che è più forte dell'odio e di ogni divisione, **preghiamo.**

Perché anche in mezzo alla confusione e alle distrazioni di ogni giorno, sappiamo riconoscere sempre il volto del Tuo figlio risorto e cogliere i segni della Sua presenza costante, **preghiamo.**

Per tutti noi: l'esperienza di questi giorni santi ci renda capaci di testimoniare in maniera sempre più forte il messaggio potente della Resurrezione di Cristo in tutta la nostra comunità, **preghiamo**.

SAC: Abbi pietà di noi Signore!

Tutti: Abbi pietà di noi.

*E vedesti il tuo Figliolo così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

**Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

ORAZIONE E BENEDIZIONE CONCLUSIVA

SAC. Preghiamo:

O Padre, che in questo giorno santissimo hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per Lui nostro Signore e nostro Dio...

BENEDIZIONE SILENZIOSA

Concludiamo cantando insieme:

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti preghiamo, coraggio Signore

Per ogni volta che il tuo nuovo amore
ci impedirà di soffrire da soli.

**NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE,
FIGLIO E FRATELLO, NOI SPERIAMO IN TE.**

**NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE,
FIGLIO E FRATELLO, NOI SPERIAMO IN TE.**

*Al termine segue musica di sottofondo
mentre tutti lasciano la piazza in silenzio*